DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi art. 17 D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i.

SCUOLA PRIMARIA CARLO COLLODI
Piazza S. Pio X, 11
31052 Candelù (TV)

Rev. 02	Gennaio 2013	Revisionato piano interventi
Rev. 01	Maggio 2012	Seconda emissione

INDICE

Allegati:

Registro delle attrezzature

Registro formazione del personale

Schede dotazioni DPI

1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Ditta:	**Scuola Primaria Carlo Collodi**
Sede Legale e Operativa:	Piazza S. Pio X, 11 – 31052 Candelù (TV)
Datore di lavoro:	Sandro Corradini

2 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Nominativo: MAURO SARDI *(Cognome e nome)*
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Nominativo: MORO PAOLA *(Cognome e nome)*
Medico competente	Nominativo: / *(Cognome e nome)*

3 PREMESSA

Il documento di valutazione dei rischi contiene l'analisi dei pericoli che possono insorgere nell'ambiente lavorativo, legati sia alle condizioni ambientali dell'edificio, sia all'esercizio delle diverse mansioni.

Per la comprensione della valutazione è importante definire i seguenti termini:

Fattore di pericolo: Categoria di elementi materiali, ambientali e organizzativi in cui vengono raggruppati gli elementi di rischio e/o pericolo.

Pericolo: Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo o pratiche di lavoro) avente potenzialità di causare danni.

Rischio: è la misura che esprime il probabile o meno raggiungimento di un livello potenziale di danno personale nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e la conseguente quantificazione del danno stesso.

I fattori di rischio più diffusi ed importanti presenti nei luoghi di lavoro possono essere così classificati:

- **Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica** causati da:
  strutture – macchine – impianti elettrici – sostanze pericolose – incendio – esplosioni

- **Rischi per la salute o rischi di natura igienico ambientale** causati da:
  agenti chimici – agenti fisici – agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute o di tipo trasversale** causati da:
  organizzazione del lavoro – fattori psicologici – fattori ergonomici – condizioni di lavoro difficili.

L'obiettivo dell'analisi è di individuare opportune misure di prevenzione e protezione da adottare per ridurre l'insorgere di eventi dannosi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Il documento è così suddiviso:

- Individuazione delle sorgenti di rischio;
- Valutazione di tutti i rischi;
- Valutazione dei rischi macchine ed attrezzature;
- Valutazione dei rischi impianti;
- Programma delle misure di miglioramento.

4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'ente si occupa, con la sovrintendenza di un dirigente scolastico, dell'organizzazione dei servizi di coordinamento didattico, sviluppo delle attività e verifica dei risultati conseguiti. In particolare, il dirigente scolastico, si occupa della gestione dell'istituzione scolastica, studiando ed elaborando piani e programmi con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Gli insegnanti svolgono le mansioni educative previste dal programma ministeriale, diversificato in base alla classe frequentata dagli alunni e le attività di assistenza generica, che si rendono necessarie in modo particolare nei primi ordini di scuola. Qualora fossero presenti studenti con manifesti problemi di apprendimento, è previsto l'affiancamento agli stessi di un insegnante di sostegno, che elabora un programma didattico specifico, in base alla gravità dell'handicap.

Gli operatori scolastici svolgono attività di assistenza e pulizia ai locali scolastici.

Oggetto di analisi del presente documento sarà l'edificio scolastico nonché le attività in esso esercitate.

5 CRITERI DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

N.B. I titoli ed i capi citati se diversamente non specificati fanno riferimento al D.Lgs. n. 81/08

RISCHIO	CRITERI
LUOGHI DI LAVORO Titolo II	Luoghi conformi ALL. IV Valutazione conformità lavoratori disabili Assicurare regolare pulizia Assicurare regolare manutenzione /controllo funzionamento
ATTREZZATURE DI LAVORO Titolo III capo I	Attrezzature conformi a disposizioni legislative e regolamenti recepimento norme comunitarie Misure tecniche conformi ALL. V Registro manutenzione (3 anni)
ATTREZZATURE DI LAVORO SOGGETTE A VERIFICHE PERIODICHE Titolo III capo I	Attrezzature conformi a disposizioni legislative e regolamenti recepimento norme comunitarie Elenco attrezzature conformi ALL. VII Verifiche periodiche 1° ISPELS successive ASL
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Titolo III capo II	Attrezzature conformi a D.Lgs. n. 475/92 Misure tecniche conformi ALL. VIII Procedure per uso ed utilizzo D.P.I.
IMPIANTI ED APARECCHIATURE ELETTRICHE Titolo III capo III	Misure tecniche conformi ALL. IX Valutazione rischi natura elettrica come da elenco art.li. 80-85 Controlli periodici impianti elettrici /protezione fulmini
CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI Titolo IV capo I	Applicazione su lavori di ALL. X Nomina coordinatori Notifica preliminare Verifica idoneità imprese esecutrici ex art. 90 comma
SEGNALETICA DI SICUREZZA Titolo V capo I	Misure tecniche per posto di lavoro conformi allegati XXIV e XXXII Misure per viabilità segnaletica stradale ad eccezione ALL. XXVIII
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI Titolo VI capo I	Misure tecniche per posto di lavoro conformi ALL. XXXIII Norme ISO
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI Titolo VII capo I	Misure tecniche per posto di lavoro conformi ALL. XXXIV
RISCHI DA AGENTI FISICI Titolo VIII capo I Ultrasuoni Infrasuoni Microclima Atmosfere iperbariche	Tabelle TLV ACGIH

RISCHIO	CRITERI
RADIAZIONI IONIZZANTI Titolo VIII capo I	D.lgs 17 marzo 1995 n. 230
RISCHI DA RUMORE Titolo VIII capo II	Titolo VIII, linee guida ISPESL e UNI 9432:2008
RISCHI DA VIBRAZIONI MECCANICHE Titolo VIII capo III	Misure conformi ALL. XXV
RISCHI DA CAMPI ELETTROMAGNETICI Titolo VIII capo IV	Misure conformi ALL. XXVI
RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI Titolo VIII capo V	Misure conformi ALL. XVII
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI Titolo IX capo I	Proprietà pericolose delle sostanze Valori limiti TLV Classificazione rischio RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI Misure conformi all'ALL. XLI Procedure di intervento per emergenze/incidenti
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI –MUTAGENI Titolo IX capo II	Identificazione agenti cancerogeni/mutageni Allegati XLII –XLIII Ripetizione valutazione ogni 3 anni Analisi chimiche obbligatorie Registro di esposizione
ESPOSIZIONE AD AMIANTO Titolo IX capo III	Interventi di manutenzione individuazione di presenza di amianto Analisi chimiche obbligatorie Notifica preliminare Misure igieniche
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI Titolo X capo I	Identificazione agenti cancerogeni/mutageni Allegati XLII –XLIII Ripetizione valutazione ogni 3 anni Analisi chimiche obbligatorie Registro di esposizione
PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE Titolo XI capo I	Identificazione probabilità formazione atmosfera esplosiva Allegati XLIX Documento sulla protezione contro le esplosioni Analisi chimiche obbligatorie Registro di esposizione

RISCHIO	CRITERI
LAVORATRICI GESTANTI D.Lgs. n. 151/2001	Identificazione lavorazione vietate tabelle del D.Lgs. n. 151/2001 Identificazioni eventuali lavorazioni alternative per l'addetta; Interdizione della lavorazione vietata durante il periodo di gestazione/allattamento.
LAVORATORE NOTTURNO D.Lgs. 532/1999	Analisi dei posti di lavoro. Periodo notturno (7 ore consecutive che comprendono il periodo 24,00-5,00) Lavoratore notturno (almeno 3 ore nel periodo notturno – almeno 80 giorni/anno); Elenco rischi particolari.
LAVORO MINORILE D.Lgs. 345/1999	Analisi dei posti di lavoro. Identificazione lavorazione vietate indicate nella tabella ALL. I del D.Lgs. n. 345/1999 Interdizione lavorazioni vietate.
LAVORATORE CON MANSIONI RISCHIO ALCOLCORRELATO Legge n. 125/01	Analisi delle mansioni e confronto con elenco ALL. I Conferenza S.R. Divieto di assumere sostanze alcoliche
RISCHIO STRESS DA LAVORO ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004)	Analisi delle varie condizioni di lavoro: l'organizzazione e i processi di lavoro le condizioni e l'ambiente di lavoro comunicazione ed i fattori soggettivi
RISCHI CORRELATI ALL'ASSUNZIONE DI DROGHE Conferenza Unificata Seduta del 30 ottobre 2007	Analisi delle mansioni e confronto con elenco allegato I dell'Intesa. Divieto di assumere sostanze stupefacenti Vista medica di idoneità del medico competente annuale
RISCHIO INCENDIO D.M. 10/03/1998	Analisi dei vari parametri antincendio dei locali di lavoro: Sostanze combustibili presenti, larghezza porte, lunghezza vie d'esodo, N. estintori, luci emergenza, segnaletica sistema di allarme

6 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO (Art.28 c.2 lett. A)

RISCHIO CONSIDERATO	RISCHI PRESENTI
LUOGHI DI LAVORO	X
ATTREZZATURE DI LAVORO	
ATTREZZATURE DI LAVORO SOGGETTE A VERIFICHE PERIODICHE	X
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	X
IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE	X
CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI	
SEGNALETICA DI SICUREZZA	X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	X
ULTRASUONI	
INFRASUONI	
MICROCLIMA	X
ATMOSFERE IPERBARICHE	
ESPOSIZIONE A RUMORE	
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	
RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	X
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI –MUTAGENI	
ESPOSIZIONE AD AMIANTO	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	
PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	X
LAVORATRICI GESTANTI	X
LAVORATORE NOTTURNO	
LAVORO MINORILE	
LAVORATORE CON MANSIONI RISCHIO ALCOL-CORRELATO	X
LAVORATORE CON MANSIONI RISCHIO TOSSICO-CORRELATO	
LAVORO IN QUOTA	
RISCHIO INCENDIO	X
RISCHIO STRESS DA LAVORO	X

X= RISCHIO PRESENTE

7 VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

7.1 Esposizione a campi elettromagnetici

In azienda sono presenti le seguenti sorgenti di campo elettromagnetico:

- videoterminali
- quadri elettrici

Sulla base di confronto con dati di letteratura tecnica si ritiene che l'entità dei campi elettromagnetici presenti e il periodo di esposizione inducano per il personale esposizione a livelli di campo magnetico inferiori al limite di azione.

Il personale sarà soggetto alle misure di prevenzione e protezione rispettivamente per le mansioni che prevedono l'esposizione alle sorgenti di cui sopra (vedi schede mansione).

7.2 Microclima

Risulta esposto a rischio da microclima il personale che effettua le seguenti mansioni:

- Insegnante (attività didattica)
- Operatore Scolastico

Si ritiene in base alla tipologia della mansione svolta, alle misure di prevenzione e protezione adottate, ai DPI adottati (vedi schede mansione) ed al vestiario adottato che il personale risulti esposto ad un rischio accettabile.

Non si ritiene comunque opportuno provvedere ad una valutazione di dettaglio secondo i criteri delle linee guida ISPESL.

7.3 Movimentazione manuale dei carichi

Risulta esposto a tale rischio il personale che effettua le seguenti mansioni:

- Insegnante (attività didattica)
- Operatore Scolastico

Si ritiene che in base alle caratteristiche dei carichi movimentati, agli sforzi fisici richiesti, alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, al periodo di esposizione ed alle esigenze connesse all'attività il personale risulti esposto ad un rischio accettabile.

Non si ritiene comunque opportuno provvedere ad una valutazione di dettaglio secondo i criteri della norma tecnica ISO 11228.

7.4 Atmosfere esplosive

Sono presenti in azienda le seguenti sorgenti potenziali di atmosfere esplosive :

- Centrale termica con caldaia alimentata a metano

La manutenzione e la gestione di tale caldaia dipendono esclusivamente dal Comune che ne ha la gestione.

Per altre sorgenti potenziali di atmosfere pericolose esplosive si ritiene comunque opportuno provvedere ad una valutazione di dettaglio secondo i criteri stabiliti della norma tecnica del D.Lgs. n. 81/08.

7.5 Attrezzature munite di videoterminale

Risulta esposto a tale rischio il personale addetto nei seguenti uffici:

- Uffici amministrativi della direzione didattica
- Aula informatica

Si ritiene che le postazioni videoterminali presenti siano conformi a quanto previsto in ALL. XXXIV del D.lgs 81/08

Eventuali miglioramenti alle postazioni stesse saranno inseriti fra le misure di intervento.

7.6 Esposizione ad agenti chimici

Risulta esposto a rischio chimico il personale che effettua le seguenti mansioni:

- Operatore Scolastico

Sulla base delle proprietà pericolose degli agenti chimici presenti, delle informazioni presenti sulle schede di sicurezza a queste associate, al livello tipo e durata dell'esposizione, alle circostanze in cui vengono svolte le mansioni, ai valori limite di esposizione professionale (TLV – TWA) ed ai valori limite biologici, si ritiene che il personale sia esposto a un rischio chimico basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Il personale sarà soggetto alle misure di prevenzione e protezione (art. 224) ed ai DPI previsti rispettivamente per le mansioni di cui sopra (vedi schede mansione).

Non si ritiene comunque opportuno provvedere ad una valutazione di dettaglio del rischio chimico.

RISCHIO ARCHITETTONICO

7.7 Rischio architettonico

I rischi connessi alle aree di lavoro sono valutati in base ai criteri definiti nelle norme di riferimento.

Il datore di lavoro ha effettuato, tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione, gli opportuni sopralluoghi per verificare l'adeguatezza degli ambienti di lavoro esprimendone il relativo giudizio come schematicamente riportato nella tabella seguente.

GIUDIZIO DELL'AREA	*TIPOLOGIA*	*PRIORITA'*
Da Adeguare	Non corrisponde a quanto previsto dalla normativa	Azioni correttive e/o migliorative da programmare
Adeguato	Risponde a quanto previsto dalla normativa	Azioni di mantenimento e manutenzione periodica

Per i locali che risulteranno non adeguati, saranno definiti le modalità ed i relativi tempi di attuazione nella sezione "Piano degli Interventi" del presente documento.

AREA ESTERNA

a. Pavimentazione	La pavimentazione deve essere priva di asperità, antisdrucciolevole e tenuta pulita in modo da non sollevare polvere durante il transito dei mezzi.
b. Illuminazione	L'area deve essere dotata di illuminazione per operazioni di carico e scarico e di trasporto materiali durante il periodo dell'anno di scarsa illuminazione
c. Viabilità	Deve essere disposta segnaletica stradale. Deve essere disposto un parcheggio per le autovetture che non crei ostacoli alla circolazione.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

UFFICI

a. Pareti interne	Le pareti devono essere intonacate e dipinte.
b. Altezza dei locali	I locali devono avere altezza pari o superiore a 2,70 m.
c. Pavimento	Il pavimento deve essere privo di asperità ,antisdrucciolevole e facilmente lavabile.
d. Superficie per lavoratore	La superficie per lavoratore deve essere superiore a 2 mq/lavoratore.
e. Cubatura per lavoratore	La cubatura per lavoratore deve essere superiore a 10 mc/lavoratore.
f. Illuminazione	La superficie illuminante di ogni locale deve corrispondere: – 1/8 della superficie di calpestio con superficie in pianta di 50 mq; – 1/10 della superficie di calpestio per la parte eccedente mq qualora l'altezza interna netta sia superiore a 5 metri.
g. Aerazione	La superficie finestrata apribile di ogni locale deve corrispondere a: – 1/8 superficie di calpestio, con minimo di superficie finestrata di mq 1,5 per locali con superficie in pianta fino a 50 mq; – 1/20 superficie di calpestio per la parte eccedente.
h. Riscaldamento	La temperatura interna garantita deve essere non inferiore a 20 °C.
i. Raffrescamento	Deve garantire: in autunno –inverno temperature 16-18 °C umidità tra 40-60%; in estate una differenza di temperatura tra interno ed esterno non superiore a 7 °C e umidità tra 40-60%.
j. Porta di comunicazione esterna	Le porte devono avere larghezza non inferiore a 0,80 m.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

SERVIZI IGIENICI

a. Quantità	I servizi igienici devono essere in misura sufficiente e distinti per sesso per aziende sopra i 10 addetti; per numero di dipendenti superiore a 10, almeno uno ogni ulteriori trenta unità o frazioni. Devono essere dotati di erogatore acqua per l'igiene intima.
b. Anti bagno	Deve essere separato da eventuale locale spogliatoio e dotato di lavabo, dispositivo per la distribuzione di sapone liquido asciugamani a perdere e/o ad aria comandi di erogazione dell'acqua preferibilmente non manuali.
c. Pavimento e pareti	Devono essere rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile per almeno m 1,80 di altezza.
d. Altezza dei locali	L'altezza libera interna deve essere di almeno m 2,40.
e. Aerazione	L'ambiente deve essere dotato di aerazione naturale- almeno mq 0,40- o forzata- almeno 5 ricambi ora se continua e 10 se temporizzata, con durata tale da garantire un ricambio completo ad ogni utilizzo. Nei casi di ventilazione artificiale, la porta deve essere dotata di griglia o fessura nella porzione inferiore alta almeno cm 5.
f. Porte	Le porte devono avere larghezza non inferiore a 0,80 m.
g. Segnaletica W.C.	Deve essere presente cartello apposto sulla porta.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
DA ADEGUARE punto g)

AULE

a. **Pareti interne**	Le pareti devono essere intonacate e dipinte.
b. **Altezza dei locali**	I locali devono avere altezza pari o superiore a 2,70 m.
c. **Pavimento**	Il pavimento deve essere privo di asperità ,antisdrucciolevole e facilmente lavabile.
a. **Superficie per lavoratore**	La superficie per persona deve essere superiore a 4 mq/lavoratore.
b. **Cubatura per lavoratore**	La cubatura per persona deve essere superiore a 10 mc/lavoratore.
d. **Illuminazione**	La superficie illuminante di ogni locale deve corrispondere: – 1/8 della superficie di calpestio con superficie in pianta di 50 mq; – 1/10 della superficie di calpestio per la parte eccedente mq qualora l'altezza interna netta sia superiore a 5 metri.
e. **Aerazione**	La superficie finestrata apribile di ogni locale deve corrispondere a: – 1/8 superficie di calpestio, con minimo di superficie finestrata di mq 1,5 per locali con superficie in pianta fino a 50 mq; – 1/20 superficie di calpestio per la parte eccedente.
f. **Riscaldamento**	La temperatura interna garantita deve essere non inferiore a 20 °C.
g. **Raffrescamento**	Deve garantire: in autunno –inverno temperature 16-18 °C umidità tra 40-60%; in estate una differenza di temperatura tra interno ed esterno non superiore a 7 °C e umidità tra 40-60%.
h. **Porta di comunicazione esterna**	Le porte devono avere larghezza non inferiore a 0,80 m.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

MENSA

c. Arredi	I locali devono essere arredati con tavole e sedie
d. Pavimento e pareti	Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti (fino a 2 m) devono essere intonacate ed imbiancate con materiale Facilmente lavabile e disinfettabile preferibilmente di colore chiaro
e. Altezza dei locali	L'altezza libera interna deve essere di almeno m 2,70
f. Superficie	Superficie minima: mq 1,00 – 1,50/addetto
g. Illuminazione	Superficie Illuminante / Superficie Pavimentata ≥ 1/8
h. Aerazione	Superficie Aerante / Superficie Pavimentata ≥ 1/8 Impianto di condizionamento o di ventilazione deve essere conforme alla norma UNI 10339
i. Riscaldamento	I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda
h. Porta di comunicazione esterna	Le porte devono avere larghezza non inferiore a 0,80 m.

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

CUCINA

a. Pavimento e pareti	Devono essere rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile per almeno m 1,80 di altezza. Il pavimento deve essere antisdrucciolo
b. Altezza dei locali	L'altezza libera interna deve essere di almeno m 2,40.
c. Porte	Deve essere presente una porta verticale REI 120 per separazione con la sala ristorante.
d. Ripiani	I ripiani di lavoro e di appoggio delle vivande devono essere in acciaio
e. Fornelli a gas	Deve essere presente un sistema di aspirazione I fornelli devono essere dotati di sistema di sicurezza in caso di spegnimento accidentale della fiamma

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

PALESTRA

a. Pareti interne	Le pareti devono essere intonacate e dipinte.
b. Altezza dei locali	I locali risultano avere altezza pari o superiore a 3 m.
c. Pavimento	Il pavimento deve essere privo di asperità ,antisdrucciolevole e facilmente lavabile.
d. Illuminazione	Superficie illuminante di ogni locale deve corrispondere: – 1/10 della superficie di calpestio con superficie in pianta di 1000 mq – 1/12 della superficie di calpestio per la parte eccedente i primi 1000 mq; – 1/15 della superficie di calpestio per la parte eccedente i 3000 mq qualora l'altezza interna netta sia superiore a 5 metri.
e. Aerazione	Superficie finestrata apribile di ogni locale deve corrispondere a: – 1/20 superficie di calpestio, per locali con superficie in pianta fino a 1000 mq; – 1/24 superficie di calpestio per la parte eccedente i primi 1000 mq; – 1/30 della superficie di calpestio per la parte eccedente i 3000 mq qualora l'altezza interna netta sia superiore a 5 metri
f. Riscaldamento	La temperatura interna garantita deve essere intorno ai 16 °C se all'interno sono svolte attività manuali a basso dispendio di energie.
g. Porta di comunicazione esterna	Le porte devono avere larghezza non inferiore a 0,90 m (<25 dip). Le porte devono avere larghezza non inferiore a 1,20 m (>25 dip).

GIUDIZIO DI ADEGUAMENTO DELL'AREA:
ADEGUATO

RISCHIO INCENDIO

7.8 Rischio incendio

Di seguito si riporta la valutazione del rischio incendio per aree considerate omogenee dal punto di vista delle attività/lavorazioni effettuate al loro interno.

Per ogni area è stata elaborata una scheda in cui è evidenziato il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza valutati secondo i seguenti criteri:

a) **Individuazione dei pericoli di incendio**
b) **Individuazione degli esposti a rischi di incendio**
c) **Individuazione delle misure di sicurezza atte ad eliminare o ridurre i rischi di incendio.**

La classificazione del livello di rischio è espressa in una delle seguenti categorie:

- **BASSO**: luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e si hanno scarse possibilità di principi di incendi e di propagazione dello stesso.
- **MEDIO**: luoghi in cui sono presenti sostanze infiammabili con condizioni che favoriscono lo sviluppo di incendio ma con probabilità di propagazione dello stesso limitato.
- **ELEVATO**: luoghi con elevate probabilità di sviluppo di incendio e di propagazione dello stesso.

Per le aree in cui non risulteranno soddisfatti i requisiti di sicurezza, saranno definiti le modalità ed i relativi tempi di attuazione nel piano di intervento del presente documento.

L'azienda è soggetta al controllo da parte dei VVF in quanto comprendente le seguenti attività (D.M. 16 Febbraio 1982):

85 – 91

Pertanto, il livello di rischio è MEDIO in base a quanto previsto dal D.M. 10.03.98.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO PER L'INTERA AZIENDA	**MEDIO**

Ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.M. 10/03/98 per attività soggette al controllo periodico del Comando dei VVF le disposizioni previste dal decreto si applicano limitatamente ai seguenti punti:

a – ridurre la probabilità di insorgenza dell'incendio;

e – garantire l'efficienza dei sistemi antincendio;

f – fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Tali punti vengono sviluppati nei paragrafi di seguito riportati.

7.8.1 Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza di incendi

Verranno prese misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

MISURE DI TIPO TECNICO

- impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche;
- ventilazione degli ambienti;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- informazione formazione del personale.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi effettueranno regolari controlli sui luoghi finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

7.8.2 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Verranno prese tutte le misure di protezione antincendio previste:

- garantire il sicuro utilizzo delle vie d'uscita;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio.

Verrà attuata periodicamente la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione sarà eseguita da personale competente e qualificato.

In particolare il controllo e la manutenzione periodiche degli impianti antincendio saranno effettuati da ditta esterna.

7.8.3 Informazione e formazione antincendio

I lavoratori riceveranno una adeguata informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da adottare in presenza di incendio.

In particolare i lavoratori riceveranno una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legate alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi;
- ubicazione delle via d'uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio.

Per quanto riguarda la formazione tutti i lavoratori esposti a particolari rischi e i lavoratori che svolgeranno incarichi relativi ala prevenzione incendi riceveranno una specifica formazione antincendio.

7.8.4 Segnaletica di emergenza antincendio

Le uscite di sicurezza e le vie di fuga sono dotate dell'apposita segnaletica di emergenza e delle luci di emergenza ad inserimento automatico, in caso di sospensione dell'energia elettrica.

7.8.5 Piano di emergenza

La gestione delle emergenze in azienda viene riportata nel piano di emergenza dove sono indicate le procedure.

Inoltre gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio, la formazione e l'informazione sull'antincendio del personale vengono riportati nel REGISTRO PRESIDI ANTINCENDIO.

RISCHI ASSOCIATI ALLE MANSIONI

7.9 Rischio per mansioni

La valutazione dei rischi contiene l'analisi dei pericoli che possono insorgere, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, all'atto dello svolgimento di ciascuna mansione.

A tale proposito sono stati utilizzati in prima istanza, ove possibile e adeguato, metodi e criteri di valutazione approssimata del rischio in grado di distinguere chiaramente condizioni accettabili da situazioni non accettabili (gravissimo).

Sarà possibile di conseguenza identificare quelle situazioni in cui è necessario un approfondimento da realizzare con più complesse procedure analitiche.

La stima dei rischi viene effettuata confrontando la situazione in atto con i criteri espressi dalla normativa o dalla regola dell'arte. La priorità che derivano da tale stima vengono rese in tabella di seguito.

LIVELLO		***TIPOLOGIA***	***PRIORITA'***
GR	**Gravissimo**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti	Azioni correttive indilazionabili
G	**Grave**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti	Azioni correttive necessarie da programmare nel breve termine
M	**Medio**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine
L	**Lieve**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione nel lungo termine
A	**Accettabile**	- Il rischio residuo rientra entro le normali condizioni di operatività, di utilizzo di macchine, attrezzature ed ambienti, agenti chimico – fisici	Azioni di mantenimento e manutenzione periodica

TEMPI MASSIMI DI INTERVENTO:

- **GR:** interventi indilazionabili: interventi che devono essere eseguiti nel giro di pochi giorni, con la possibilità di fermare il ciclo produttivo.
- **G:** interventi nel breve termine: interventi da eseguire entro **3 mesi**
- **M:** interventi nel medio termine: interventi da eseguire entro **12 mesi**
- **L: interventi nel lungo termine: interventi da eseguire entro 18 mesi.**

7.9.1 Divieto di assunzione e somministrazione di alcol sul posto di lavoro

Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

I controlli uto protetta nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ovvero dai medici del lavoro degli SPISAL e delle ASL.

La conferenza permanente Stato Regioni con provvedimento 16 marzo 2006 GU del 30-3-2006 ha individuato in Allegato I le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Il personale è stato informato e formato relativamente a tale divieto.

Si riporta un estratto dell'elenco delle mansioni interessate a tale divieto.

ATTIVITA' LAVORATIVE
Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado:

7.9.2 Lavoratrici in stato di gravidanza

La normativa (*D. Lgs. 151/01*) prevede delle limitazioni relativamente alle mansioni che possono svolgere gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari quali lavoratrici in stato di gravidanza. La valutazione di tale rischio particolare è riportata direttamente nelle schede mansioni.

7.9.3 Accordo Europeo sullo stress sul lavoro (8/10/2004)

L'obiettivo di questo accordo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

➢ **Descrizione**

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione

Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro.

➢ **Individuazione fattori di stress da lavoro**

L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali:

- **l'organizzazione e i processi di lavoro** (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.),
- **le condizioni e l'ambiente di lavoro** (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.),
- **la comunicazione** (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- **i fattori soggettivi** (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.):

➢ **Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori**

I datori di lavoro devono tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori compresi i problemi di stress da lavoro ed individuati nel quadro del processo di valutazione di tutti rischi.

- **Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro**

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure

- **misure di gestione e di comunicazione** in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- **la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress**, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- **l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti**, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

7.9.4 Differenze di genere, religione e lingua

Al fine di minimizzare l'impatto di diversità di genere, religione e lingua sull'organizzazione del lavoro e sulle modalità operative aziendali si prevedono le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Verifica dell'apprendimento in sede di formazione ed addestramento del personale da parte di eventuali lavoratori di lingua straniera ed eventuale traduzione del materiale formativo al bisogno;
- Minimizzazione dei contrasti fra lavoratori di religioni differenti.

7.9.5 Rischi per mansione e misure di prevenzione e protezione (Art. 28c.2 Lett. B)

Mansione	Addetto al videoterminale
Attività svolta	La mansione prevede lo svolgimento delle attività amministrativa, gestionale e di progettazione della ditta mediante l'utilizzo del Videoterminale.
Attrezzature e materiali impiegati	Videoterminale
Sostanze impiegate	Nessuna
DPI	Nessuno

RISCHI	**Valutazione**	**Misure di prevenzione e protezione**
ESPOSIZIONE E A VIDEOTERMINALE	ACCETTABILE	– Eseguire pause di 15 minuti ogni 120 minuti di uso continuato del VDT; – Sarà prevista la formazione e l'informazione del personale in merito alla mansione svolta; – Eventuali PC portatili devono essere dotati di docking station munita di tastiera e dispositivo di puntamento esterno in modo da rendere la postazione equivalente a quella con PC desktop; – Eliminare eventuali riflessi fastidiosi, schermando le finestre con gli opportuni tendaggi.
ELETTRICO	ACCETTABILE	– Eliminare prese multiple e raggruppare i cavi

OPERAZIONI VIETATE ALLE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA, PUERPERE ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO (D. Lgs. 151/01)

- Non presenti

OPERAZIONI VIETATE AI FANCIULLI ED ADOLESCENTI (D. Lgs. 345/99)

- Non presenti

Mansione	Insegnante
Attività svolta	La mansione prevede la sorveglianza e l'assistenza ai bambini in area interna all'edificio e nel cortile esterno.
Attrezzature e materiali impiegati	Nessuna
Sostanze impiegate	Nessuna
DPI	Nessuno

RISCHI	**Valutazione**	**Misure di prevenzione e protezione**
ERGONOMIA E POSTURA	ACCETTABILE	– Intervallare le fasi di lavoro a periodi di pausa
ESPOSIZIONE E A VIDEOTERMINALE	ACCETTABILE	– Eseguire pause di 15 minuti ogni 120 minuti di uso continuato del VDT; – Sarà prevista la formazione e l'informazione del personale in merito alla mansione svolta; – Eventuali PC portatili devono essere dotati di docking station munita di tastiera e dispositivo di puntamento esterno in modo da rendere la postazione equivalente a quella con PC desktop; – Eliminare eventuali riflessi fastidiosi, schermando le finestre con gli opportuni tendaggi.
ELETTRICO	ACCETTABILE	– Eliminare prese multiple e raggruppare i cavi

OPERAZIONI VIETATE ALLE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA, PUERPERE ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO (D. Lgs. 151/01)

- I lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante.

OPERAZIONI VIETATE AI FANCIULLI ED ADOLESCENTI (D. Lgs. 345/99)

- Non presenti

Mansione	Addetto alle pulizie – operatore scolastico
Attività svolta	L'addetto provvede alla pulizia dei locali e alla loro sistemazione
Attrezzature e materiali impiegati	Attrezzi manuali (scope, panni, scale), aspirapolvere
Sostanze impiegate	Detergenti per la pulizia
DPI	Guanti in neopreme

RISCHI	**Valutazione**	**Misure di prevenzione e protezione**
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	ACCETTABILE	– Sollevare carichi non superiori a 10 kg; – Per carichi superiori a 10 kg farsi aiutare da un collega o in caso contrario utilizzare mezzi meccanici; – Formazione specifica del personale.
ERGONOMIA E POSTURA	ACCETTABILE	– Flettere la schiena e non le gambe; – Intervallare le fasi di lavoro a periodi di pausa.
SCIVOLAMENTO	ACCETTABILE	– Segnalare con apposito cartello le superfici bagnate.
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	ACCETTABILE	– Formazione del personale; – Mescolare con cautela i prodotti con acqua; – Uso di guanti in gomma.
LAVORI SU SCALA	ACCETTABILE	– Usare scale con indicazione della norma di prodotto di riferimento; – Seguire le istruzioni d'uso della scala; – Segnalare immediatamente ogni eventuale difetto sulla scala.

OPERAZIONI VIETATE ALLE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA, PUERPERE ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO (D. Lgs. 151/01)

- I lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante.
- Lavori su scale.

OPERAZIONI VIETATE AI FANCIULLI ED ADOLESCENTI (D. Lgs. 345/99)

- Non presenti

RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO

7.10 Rischio attrezzature

Ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 81/08 si intende attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Le attrezzature sono conformi alle direttive comunitarie di prodotto ed in ogni caso a quanto stabilito dall'allegato V del D.Lgs. n. 81/08.

➢ **Valutazione dei rischi**

In particolare il datore di lavoro provvede alla scelta della attrezzature in base alla valutazione dei seguenti rischi:

- rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- rischi derivati dall'impiego dell'attrezzatura stessa;
- rischi da interferenza con altre attrezzature.

➢ **Documentazione da allegare**

Le attrezzature dovranno essere :

- corredate da apposite istruzioni d'uso;
- dotate di libretto di manutenzione;
- dotate di registro di controllo.

➢ **Uso e manutenzione delle attrezzature**

Le attrezzature saranno date in uso a lavoratori :

- adeguatamente formati;
- mantenute da lavoratori adeguatamente qualificati.

Per le attrezzature **soggette a verifiche periodiche** ad effettuare le verifiche di :

- primo impianto;
- controlli periodici ;
- controlli straordinari.

I controlli saranno annotati su apposito registro e conservati per almeno 3 anni.

In caso di **utilizzo dell'attrezzatura al di fuori della sede dell'unità operativa** , la stessa sarà accompagnata da documentazione che attesti l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

➢ **Registro di verifica e manutenzione (D.Lgs. n. 81/08 art. 71 commi 4-9)**

Pertanto verrà elaborato un registro a schede mobili secondo il fac-simile prodotto in allegato.

7.10.1 Norme generali per attrezzature e macchina

Marcatura CE

Tutte le attrezzature e le apparecchiature devono avere una targhetta, leggibile e indelebile con tutte le indicazioni del fabbricante, serie e tipo, marcatura CE e anno di costruzione, essere dotate di dichiarazione CE di conformità e accompagnate dal relativo manuale d'uso e manutenzione.

Per le macchine immesse nel mercato prima del settembre 1996 non sussiste questo obbligo.

Formazione ed Informazione

L'uso (anche se per manutenzioni/riparazioni) di attrezzature di lavoro che richiedano specifiche conoscenze e responsabilità è riservato ai lavoratori appositamente incaricati e qualificati.

Per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori addetti:

- hanno a disposizione ogni informazione ed istruzione d'uso necessaria, in condizioni di impiego normali e anche per ***condizioni anormali prevedibili***
- sono addestrati all'uso e informati sui rischi;

Manutenzione ordinaria e straordinaria

La ditta provvederà alla manutenzione ordinaria e periodica delle macchine come previsto dal manuale d'uso del costruttore.

Le operazioni di manutenzione saranno annottate in apposito registro denominato "REGISTRO DELLE MANUTENZIONI"

Marcatura CE

Tutte le attrezzature e le apparecchiature devono avere una targhetta, leggibile e indelebile con tutte le indicazioni del fabbricante, serie e tipo, marcatura CE e anno di costruzione, essere dotate di dichiarazione CE di conformità e accompagnate dal relativo manuale d'uso e manutenzione.

Per le macchine immesse nel mercato prima del settembre 1996 non sussiste questo obbligo.

Segnaletica di sicurezza

Le macchine dovranno essere dotate di segnaletica di sicurezza secondo il D.Lgs. n. 81/08 con l'indicazione di almeno i seguenti divieti:

VIETATO PULIRE OD INGRASSARE ORGANI IN MOVIMENTO.

VIETATO ESEGUIRE RIPARAZIONI E REGISTRAZIONI SU ORGANI IN MOTO

NON RIMUOVERE LE PROTEZIONI ED I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Formazione ed Informazione

L'uso (anche se per manutenzioni/riparazioni) di attrezzature di lavoro che richiedano specifiche conoscenze e responsabilità è riservato ai lavoratori appositamente incaricati e qualificati.

Per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori addetti:

- hanno a disposizione ogni informazione ed istruzione d'uso necessaria, in condizioni di impiego normali e anche per ***condizioni anormali prevedibili***
- sono addestrati all'uso e informati sui rischi;

In particolare sulle seguenti istruzioni operative:

Prima dell'avviamento

Accendere l'interruttore generale della macchina.

Controllare il corretto posizionamento ed il funzionamento di protezioni e dispositivi di sicurezza (avvertire la direzione in caso di non funzionamento);

Controllare l'azionamento di eventuali impianti di aspirazione;

Indossare i DPI previsti.

Durante la lavorazione

Eseguire le lavorazioni conformemente alle istruzioni ricevute

Dopo l'uso della macchina

Non lasciare la macchina in funzione dopo l'uso.

Ultimata la fase di lavorazione, procedere alla pulizia della macchina ed al riordino del posto di lavoro.

Manutenzione ordinaria e straordinaria

La ditta provvederà alla manutenzione ordinaria e periodica delle macchine come previsto dal manuale d'uso del costruttore.

Le operazioni di manutenzione saranno annottate in apposito registro denominato "REGISTRO DELLE MANUTENZIONI"

In particolare si ha:

Impianti elettrici CEI EN 6024-1:1998

Verificare periodicamente il funzionamento delle sicurezze elettriche (dispositivo di arresto di emergenza , antiripetitore dei colpi,interblocco degli schermi mobili, di accesso al quadro elettrico macchina ecc).

Impianti oleodinamici UNI EN 982:1997

Verificare periodicamente il serraggio e l'integrità delle tubazioni di trasporto olio e del cilindro idraulico.

Verificare il funzionamento del manometro di controllo e del limitatore di pressione.

Impianti pneumatici UNI EN 983:1997

Verificare periodicamente il serraggio e l'integrità delle tubazioni di trasporto aria e della valvola di sicurezza e dei cilindri.

Verificare il buon funzionamento del deumidificatore e del lubrificatore della linea di aria compressa. Scaricare condensa e nebbie olio.

Verificare il funzionamento del manometro di controllo e del limitatore di pressione

Attrezzaggio

Nella fase di attrezzaggio le macchine dovranno essere utilizzate con alimentazione non collegata e con unico operatore al fine di evitare azionamenti simultanei di meccanismi.

E' vietato effettuare registrazioni e lubrificazioni con organi in movimento fatto salvi i casi di utilizzo di attrezzature che impediscano il contatto accidentale delle mani agli organi in movimento (utensili , spruzzatori di lubrificanti).

Nel caso di possibilità di caduta di parti meccaniche è fatto obbligo di provvedere a sostenere gli elementi con parti strutturali amovibili a fine attrezzaggio.

RISCHIO CONNESSO AGLI IMPIANTI

7.11 Rischio impianti

Gli impianti e le attrezzature sono oggetto dei seguenti adempimenti:

- Manutenzione ordinaria: eseguita esclusivamente da personale qualificato all'esecuzione. La qualifica della ditta che effettua la manutenzione avviene secondo le modalità riportate nel DUVRI.
- Manutenzione straordinaria: eseguita esclusivamente da soggetti qualificati in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionali per il rilascio di dichiarazione di conformità e del progetto d'impianto come stabilito dalla Legge n.37/08 La qualifica della ditta che effettua la manutenzione avviene secondo le modalità riportate nel DUVRI.
- Verifiche periodiche: riguardano gli impianti e le attrezzature soggetti a:
  - denuncia di primo impianto all'ISPELS e ARPA o ASL;
  - verifiche periodiche tramite ASL/ARPA o Organismi notificati.

Tali verifiche vengono annotate su appositi libretti.

IMPIANTI	Legge 37/08	Denuncia ISPELS	Denuncia ARPA/ASL	Verifiche ARPA*
IMPIANTO ELETTRICO	**X**	**X**	**X**	**X**
IMPIANTO GAS	**X**	**X** **> 35 KW**		**X** **> 116 KW**
IMPIANTO IDRAULICO				

* o da organismo notificato

Impianto	Elettrico
Descrizione	Serve per alimentare le apparecchiature elettriche
Verifiche periodiche	Verifica impianto di messa a terra ogni 2 -5 anni
Documenti obbligatori	Dichiarazione di conformità (Legge 37/08);
Segnaletica obbligatoria	Attenzione parti elettriche in tensione /divieto di spegnere incendi con acqua su quadri elettrici

Fattori di rischio presenti		**Misure di prevenzione e protezione**	**Rif**
1.	Contatti indiretti	È dotato di **impianto di messa a terra** e le masse metalliche delle macchine/impianti/attrezzature sono collegate all'impianto di messa a terra; è presente **l'interruttore differenziale** coordinato verso terra.	Art. 80 comma 1 –b)-e) D.Lgs. 81/08
2.	Contatti diretti	Gli **involucri di protezione** contro l'accesso ed il contatto con parti in tensione è adeguato (grado IP -) al tipo di ambiente. I **quadri elettrici** sono chiusi con interblocco e con chiave I **cavi elettrici** in buone condizioni, con grado di isolamento idoneo protetti da urti ed usura; è ridotto al minimo l'utilizzo di prolunghe volanti e di derivazioni multiple. **Spine e prese** sono del tipo CE industriale con interblocco	Art. 80 comma 1 –a)-e) D.Lgs. 81/08
3.	Innesco propagazione incendi per sovratemperature/sovratensioni	È adeguatamente protetto contro i sovraccarichi termici **(interruttore magnetotermico)**, è dotato di **interruttore generale**; (progetto di dimensionamento redatto da professionista abilitato)	Art. 80 comma 1 –c)-f) D.Lgs. 81/08
4.	Innesco esplosione ed incendi	**Non è presente in azienda una zona con area a rischio di esplosione** tipo 1-21. (progetto di dimensionamento redatto da professionista abilitato)	Art. 80 comma 1 –c)-d) D.Lgs. 81/08
5.	Condizioni di guasto prevedibili	Si programma manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico	Art. 80 comma 1 –g) D.Lgs. 81/08
6.	Rischio di fulminazione diretta ed indiretta	L'impianto presenta struttura di tipo uto protetta e pertanto non necessita di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi della CEI 81-1-	Art. 80 comma 1 –g) D.Lgs. 81/08

Impianto	Caldaia alimentata a gas metano > 100.000 Kcal/h
Descrizione	Generatore di calore
Verifiche periodiche	Controllo combustione annuale Verifiche ARPAV quinquiennali
Documenti obbligatori	Dichiarazione di conformità (Legge 37/08) impianto gas; Libretto centrale Denuncia ISPESL CPI
Segnaletica obbligatoria	Estintore, valvola intercettazione metano, sgancio elettrico.

Fattori di rischio presenti		**Misure di prevenzione e protezione**	**Rif**
1.	Incendio	Dispositivo di blocco dell'erogazione del gas in caso di mancanza di fiamma. Divieto di ingresso e chiusura a chiave (la centrale **viene** chiusa a chiave)	
2.	Scoppio	Valvola di sicurezza (dimensionamento su pratica ISPELS)	NORME UNI – CIG
3.	Scoppio	Vaso di espansione (dimensionamento su pratica ISPELS)	NORME UNI – CIG
4.	Fumi	Verifica annuale dei fumi effettuata da ditta o tecnico abilitato	D. Lgs. 192/2005

GESTIONE D.P.I.

8 PROCEDURA DI CONSERVAZIONE E CONSEGNA D.P.I.

Nell'ambito della valutazione dei rischi (schede delle attrezzature e DPI per mansioni) si identificano i Dispositivi di Protezione Individuale associati alla mansione. Tali DPI si dividono in:

- **DPI personali dell'operatore:**

sono consegnati dal Datore di Lavoro all'atto dell'assunzione, in caso di modifica della propria mansione ed in caso di deterioramento dei DPI già consegnati.

La consegna è registrata su apposito modulo.

Il lavoratore è tenuto ad utilizzare i DPI in maniera corretta secondo quanto riportato nel modulo di consegna e secondo le istruzione ricevute in sede di formazione/addestramento.

Gli operatori prima di utilizzare i DPI previsti per la propria mansione dovranno essere formati e/o addestrati secondo quanto previsto nella valutazione dei rischi (schede delle attrezzature e DPI per mansioni).

In allegato sono presenti le schede di dotazione che attestano l'avvenuto ricevimento dei DPI da parte del lavoratore.

SEGNALETICA

9 SEGNALETICA

Il datore di lavoro ricorre alla segnaletica di sicurezza quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi e sistemi di organizzazione del lavoro o mezzi tecnici di protezione collettiva.

I segnali sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad altezza ed in posizione appropriate rispetto all'angolo di visuale.

Il segnale viene rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza. La manutenzione, intesa come mantenimento dello stato di conservazione o la sostituzione o la riparazione, il controllo sul posizionamento, la visibilità e la pulizia avviene con le stesse modalità del posizionamento e rimozione. Sarà compito dei responsabili di reparto di controllare lo stato di conservazione, di pulizia e di visibilità della segnaletica segnalando eventuali non conformità al RSPP.

La segnaletica da posizionare nei luoghi di lavoro riguarda le seguenti indicazioni:

CARTELLO	DESCRIZIONE	POSIZIONE
CARTELLI ANTINCENDIO		
	Indica la posizione dell'estintore portatile	In prossimità degli estintori, sulle pareti
VALVOLA METANO AZIONARE SOLO IN CASO DI INCENDIO / valvola Gasolio MANOVRARE SOLO IN CASO D'INCENDIO	Indicazione posizione della valvola di intercettazione del gas metano di alimentazione della centrale termica	In prossimità della valvola di intercettazione del gas di alimentazione della centrale termica
	Indicazione posizione dell'interruttore generale di alimentazione della corrente elettrica	In prossimità dell'interruttore generale di alimentazione della corrente elettrica
	Indicazione per raggiungere l'uscita di emergenza	Sopra le uscite di emergenza
	Indicazione del punto di raccolta	Esterno
	Pacchetto di medicazione/cassetta di primo soccorso	Posizionare il pacchetto di medicazione e/o la cassetta di primo soccorso in posizione ben visibile e segnalata con il cartello sotto indicato.

CARTELLO	DESCRIZIONE	POSIZIONE
CARTELLI DI DIVIETO		
	Divieto di fumo con indicazione della sanzione e del responsabile per il rispetto del divieto	In tutti gli ambienti di lavoro Nei vani tecnici
	Divieto di usare fiamme libere ed apparecchi ad incandescenza non protetti	Porta di ingresso alle centrali termiche Porta di ingresso alla cabina di riduzione del gas metano
	Divieto di accesso ai non autorizzati	Porta di ingresso dei vani tecnici
	Divieto di usare acqua in caso di incendio	Porta di ingresso alla cabina elettrica

CARTELLI DI AVVERTIMENTO E PERICOLO		
ATTENZIONE PERICOLO DI FOLGORAZIONE	Pericolo di folgorazione	Sul portello dei quadri elettrici Sulla porta di ingresso delle cabine elettriche

CARTELLI DI SEGNALAZIONE		
	Uso del locale Servizi igienici	Sulle porte di accesso ai servizi igienici
SPOGLIATOI	Uso del locale Spogliatoi	Sulle porte di accesso degli spogliatoi

9.1 Gestione della segnaletica di sicurezza

La gestione della segnaletica di sicurezza può essere identificata in quattro fasi, o momenti:

Scelta

La scelta della segnaletica di sicurezza verrà effettuata sulla base della valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro in collaborazione con il RSPP.

Acquisto

L'acquisto viene effettuato dall'ufficio tecnico dopo aver ricevuto apposita richiesta completa di specifiche tecniche adeguate dal RSPP.

Posizionamento e rimozione

I segnali sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad altezza ed in posizione appropriate rispetto all'angolo di visuale.

Il segnale viene rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

Manutenzione

La manutenzione, intesa come mantenimento dello stato di conservazione o la sostituzione o la riparazione, il controllo sul posizionamento, la visibilità e la pulizia avviene con le stesse modalità del posizionamento e rimozione. Sarà compito dei responsabili di reparto di controllare lo stato di conservazione, di pulizia e di visibilità della segnaletica segnalando eventuali non conformità al RSPP.

PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

10 PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Art. 28 c. 2 L.d)

A conclusione della valutazione del rischio si elabora un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ai sensi dell'art. 28 comma 2 c).

La responsabilità di realizzare le misure di prevenzione e protezione è del Datore di Lavoro (DL).

Il Datore di lavoro all'interno dell'organizzazione si avvale di collaboratori in possesso di adeguata esperienza e competenza per supportarlo nella realizzazione delle misure di sicurezza:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE RUOLO AZIENDALE	SIGLA
Datore di lavoro	Persona destinatario della normativa di sicurezza	**DL**
Referente per la sicurezza di ogni plesso scolastico	persona incaricata di provvedere agli interventi relativi all'edifici, alle attrezzature.	**RS**

Il Datore di lavoro elabora un organigramma nominativo in cui sono rappresentati i ruoli di cui sopra e la conseguente gerarchia di responsabilità.

Il piano delle misure, riportato in seguito, viene distribuito dal Datore di lavoro in copia alle figure di cui sopra, al fine di programmare i relativi interventi.

Periodicamente il Datore di lavoro con l'ausilio del RSPP effettua una verifica dei luoghi e dell'avanzamento dei lavori relativi alle misure programmate.

Viene quindi visionato quanto effettuato, provvedendo al termine della verifica all'aggiornamento del piano di intervento.

Si procederà alla rielaborazione del documento valutazione dei rischi con generale aggiornamento delle misure di protezione e del programma di miglioramento nei seguenti casi:

- modifiche del processo lavorativo;
- modifiche dell'organizzazione del lavoro significativa sotto il profilo della valutazione dei rischi;
- adeguamenti tecnologici;
- infortuni significativi;
- risultati della sorveglianza sanitaria che identificano la necessità di nuova valutazione;

- **Procedure di Emergenza e di Primo Soccorso**

L'azienda ha elaborato un piano di emergenza che contiene le procedure da attuarsi in caso di incendio e in caso di infortunio o malessere. La gestione delle emergenze viene affidata alle squadre degli addetti alla prevenzione incendi e alle squadre degli addetti al primo soccorso che sono stati designati. Gli addetti sono stati formati conformemente alla normativa vigente.

Gli addetti sono designati a copertura di ogni reparto e di ogni orario di presenza in azienda.

- **Procedure per la gestione della formazione**

Il datore di lavoro, in base al contenuto del documento di valutazione dei rischi progetta le attività formative dei lavoratori, in modo da fornire ai lavoratori un'esatta conoscenza dei rischi per la sicurezza e la salute ed i possibili infortuni/danni conseguenti anche rispetto alle conoscenze linguistiche.

Gli argomenti saranno relativi alla normativa in generale, ai rischi ambientali, ai rischi specifici in relazione all'attività svolta, ai DPI, procedure di pronto soccorso, di prevenzione incendi e di evacuazione.

Tali interventi formativi devono essere svolti al momento dell'assunzione, in caso di cambio di mansione o all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro e/o nuove tecnologie e comunque con cadenza periodica.

La formazione deve essere effettuata da esperti in materia, documentata tramite verbali di riunione, dispense degli argomenti svolti, e annotata in apposito libretto formativo del cittadino o scheda personale.

- **Procedure per la gestione degli appalti**

Il Datore di Lavoro elabora il Documento di Valutazione Rischio Interferenza (DUVRI) secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

11 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO (Art. 28 C.2 lett. C)

Il programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato redatto sulla base delle misure di sicurezza che è necessario adottare conseguentemente alla valutazione dei rischi.

Le misure di sicurezza sono quelle di seguito riportate e suddivise in:

a) **misure per dare attuazione** alle nuove disposizioni introdotte dalla normativa vigente

b) **misure d'intervento** per migliorare ulteriormente (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica prevenzionistica) situazioni già conformi, indicando il soggetto incaricato dall'organizzazione azienda di provvedere all'esecuzione delle stesse.

11.1 Misure di attuazione generali

OGGETTO	DESCRIZIONE	SCAD.	RESP.
NOMINE PER LA SICUREZZA			
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Lettera di designazione del Responsabile al Servizio di Protezione e Prevenzione	**Immediata**	**DL**
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	Lettera di designazione degli addetti da parte del D.L. Corso di formazione Corso di aggiornamento	**Immediata**	**DL**
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Lettera di designazione degli addetti da parte del D.L. Corso di formazione Corso di aggiornamento triennale	**Immediata**	**DL**
RLS	Informare i lavoratori per nomina RLS Verbale di elezione del RLS Invio annuale del nominativo RLS all'INAIL Corso di formazione Corso di aggiornamento	**Immediata**	**DL**
RESPONSABILE DEL DIVIETO DI FUMARE	Lettera di incarico	**Immediata**	**DL**
INCONTRI PERIODICI			
RIUNIONE PERIODICA	Effettuare la riunione periodica	**Annuale**	**DL**
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI			
DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI	Aggiornare il documento ai sensi dell'art. 17 D.lgs 81/2008	**4 anni**	**DL**
DUVRI	- Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze	**Immediato**	**DL**
DOCUMENTI PREVENZIONE INCENDI			
PIANO DI EMERGENZA	Aggiornare il piano e le relative procedure elaborandole anche in funzione dei turni di lavoro Aggiornare per rischio chimico Aggiornare per rischio incidente rilevante	**Annuale**	**DL**
REGISTRO MANUTENZIONE ANTINCENDIO	Tenuta del registro delle verifiche periodiche attrezzature antincendio	**6 MESI**	**DL**
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	Elaborare pratica per l'ottenimento del Certificato Prevenzioni Incendi	**Secondo CPI**	**DL**
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI			
PROVA DI EVACUAZIONE	Programmare la prova al fine di verificare le procedure d'emergenza.	**ANNUAL E**	**DL**
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI	Effettuare la formazione a tutti i dipendenti esposti ai seguenti rischi: Adempimenti amministrativi Videoterminale Movimentazione manuale dei carichi Rischio chimico	**ALL' ASSUNZIONE PERIODICAMENTE**	**DL**
IMPIANTI			
IMP. ELETTRICO	Dichiarazione di conformità (L. 37/08)	**OGNI LAVORO**	**DL**

VERIFICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	Programmare verifica periodica dell'impianto. Ente preposto: Organismo d'ispezione abilitato dal Ministero delle Attività Produttive.	**OGNI 2 ANNI DOPO LA PRIMA VERIFICA SE CPI**	**DL**
ATTREZZATURE			
MACCHINE	Dichiarazione di conformità delle macchine marcate CE Manuale d'uso e manutenzione Tenuta registro di manutenzione delle macchine.	**/**	**DL**
DPI			
USO E MANUTENZIONE DPI	Implementare procedure di utilizzo e manutenzione dei DPI	**Immediata**	**DL**
IMPIANTI TERMICI AD ACQUA CALDA			
CENTRALE TERMICA	Dichiarazione di conformità	**OGNI LAVORO**	**DL**
CALDAIA POTENZA > 100.000 KCAL/H	Verifiche periodiche ARPA	**5 ANNI**	**DL**

11.2 Misure di intervento da attuare

OGGETTO	DESCRIZIONE	SCAD.	RESP.
IMP. ELETTRICO	Effettuare la manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico in tutti gli edifici		**DL**
	Verificare il funzionamento dell'illuminazione d'emergenza in tutti gli edifici		**DL**
IMPIANTO DI MESSA A TERRA	Verificare che il Comune di Maserada abbia predisposto denuncia e verifiche periodiche tramite ente notificato dell'impianto di messa a terra.		**DL**
CPI – PIANO DI EMERGENZA	Richiedere al Comune le planimetrie antincendio in modo da elaborare il piano di emergenza con i percorsi d'esodo concordi a quanto autorizzato dai VVFF		**DL**
AULE	Garantire per ogni aula una superficie per alunno pari a 1.80 mq come da vincolo di legge.		**DL**
USCITE DI SICUREZZA	Per le aule con più di 25 persone predisporre l'uscita di sicurezza verso esodo e con maniglione antipanico		**DL**
API/APS	Adeguare la formazione degli addetti alle emergenze al fine di garantire sempre la presenza nell'orario di lavoro		**DL**
SEGNALETICA	Integrare segnaletica: - quadri elettrici - pulsante di sgancio - server (aula informatica) - bagni palestra - punto di raccolta		**DL**
IMPIANTO ELETTRICO	Sostituire prese a ciabatta con prese con interruttore di sicurezza in tutti gli edifici. Adeguare impianto elettrico		**DL**
ESTINTORI	Effettuare la manutenzione semestrale di tutti i Naspi o Idranti presente nell'edificio		**DL**
SALA POMPE	Non utilizzare come magazzino, lasciare libero.		**DL**
FINESTRE	Garantire per i serramenti delle aule che l'altezza sia pari a 1 metro prima della parte vetrata. In caso contrario adeguare con barra di protezione e pellicola "antirottura" sulle vetrate.		**DL**
AREA ESTERNA	Livellare il terreno del cortile in modo da eliminare la sporgenza dei tombini		**DL**
	Sostituire il terreno di sabbia con opportuno ghiaino in modo tale da eliminare il problema della polvere		**DL**
	Programmare la disinfestazione di moscerini e zanzare		**DL**
ADEMPIMENTI OBBLIGATORI	Effettuare la valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato ai sensi del D.Lgs.81/08 e smi.		**DL**

12 SOTTOSCRIZIONE

Il presente documento è stato redatto dal datore di lavoro in collaborazione con:

– IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Data 31.01.2013

IL DATORE DI LAVORO ______________________________

Visto:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ______________________________

IL MEDICO COMPETENTE ______________________________

Previa consultazione del:

REGISTRO DELLE ATTREZZATURE

ELENCO ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	***MARCA/ MODELLO***	***N° SERIE/ MATRICOLA***	***LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE***
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			

	REGISTRO delle attrezzature in uso	
		Pag.__ /__

SCHEDA MACCHINA N.					
DESCRIZIONE INTERVENTO	***ESITO***	***NOTE***	***EFFETTUATO DA***	***DATA***	***ALL.***
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO
☐ CONTROLLO ☐ MANUTENZIONE PERIODICA ☐ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	☐POSITIVO ☐NEGATIVO				☐SI ☐NO

Rev.	Data emissione	Motivo della Revisione	redatto da	approvato da
00		Prima emissione		

REGISTRO
DELLA FORMAZIONE
DEL PERSONALE

DOTAZIONE DPI

Documento di valutazione dei rischi – art.17 D.lgs 81/08 ALLEGATO:

SCHEDA D.P.I.

MANSIONE: ____

PROTEZIONE	DPI PREVISTI	REQUISITI DPI	DOTAZIONE	RICONSEGNA A FINE TURNO
CAPO	☐ Caschi di protezione ☐ Copricapo a protezione della cute	EN 397		
UDITO	☐ Inserti auricolari ☐ Cuffie	EN 352-2 EN 352-1		
OCCHI	☐ Occhiali di sicurezza ☐ Visiera	EN 166 EN 175		
VIE RESPIRATORIE	☐ Facciali filtranti monouso ☐ Semimaschere ☐ Maschere a pieno facciale ☐ Apparecchi respiratori	EN 149 EN 140-EN 405 EN 136-EN 148 EN 137		
VOLTO	☐ Schermi facciali ☐ Maschere saldatura	EN 1731 EN 175		
MANO	☐ Guanti ☐ Guanti monouso ☐ Guanti dielettrici ☐ Guanti per sostanze chimiche ☐ Guanti per protezione da calore e fuoco ☐ Guanti contro il freddo	EN 388 EN 455 EN 60903 EN 374 EN 407 EN 511		
PIEDE	☐ Stivali ☐ Scarpe	EN 345 S5 EN 345 S3		
CORPO INTERO	☐ Imbragature di sicurezza ☐ Cinture di sicurezza ☐ Indumenti impermeabili ☐ Indumenti rifrangenti ☐ Tute semidurevoli	EN 361 EN 358 EN 343/03 EN 471 EN 13982/EN 13034		

Il sottoscritto ____

DICHIARA

di aver ricevuto, in data _________, i sopra indicati materiali antinfortunistici per l'igiene e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nell'ambiente di lavoro:

SI IMPEGNA INOLTRE A:

1) Usare con cura ed in modo appropriato il materiale fornito e di conservarlo in idonee condizioni d'uso;
2) Segnalare immediatamente al preposto le deficienze riscontrate nei dispositivi e nei mezzi di protezione, nonché altre condizioni di pericolo;
3) Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, di misurazione e i mezzi individuali e collettivi di protezione;

Per ricevuta: ________________________